

COMUNICATO STAMPA**Dal 21 settembre 2021 al Museo di Roma in Trastevere
la mostra “*Prima, donna. Margaret Bourke-White*”**

Fino al 27 febbraio 2022 una straordinaria retrospettiva,
a cura di Alessandra Mauro, documenta attraverso oltre 100 immagini
la visione e la vita controcorrente della fotografa statunitense

Roma, 21 settembre 2021 – Sarà dedicata a **Margaret Bourke-White**, una tra le figure più rappresentative ed emblematiche del fotogiornalismo, la mostra ***Prima, donna. Margaret Bourke-White***, ospitata al *Museo di Roma in Trastevere* dal 21 settembre al 27 febbraio 2022.

L'esposizione, a cura di *Alessandra Mauro*, è promossa da *Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali* ed è organizzata da *Contrasto* e *Zètema Progetto Cultura*, in collaborazione con *Life Picture Collection*, detentrica dell'archivio storico di LIFE. Catalogo edito da *Contrasto*.

Pioniera dell'informazione e dell'immagine, Margaret Bourke-White ha esplorato ogni aspetto della fotografia: dalle prime immagini dedicate al mondo dell'industria e ai progetti corporate, fino ai grandi reportage per le testate più importanti come *Fortune* e *Life*; dalle cronache visive del secondo conflitto mondiale, ai celebri ritratti di Stalin prima e poi di Gandhi (conosciuto durante il reportage sulla nascita della nuova India e ritratto poco prima della sua morte); dal Sud Africa dell'apartheid, all'America dei conflitti razziali fino al brivido delle visioni aeree del continente americano.

Oltre 100 immagini, provenienti dall'archivio *Life* di New York e divise in 11 gruppi tematici che, in una visione cronologica, **rintracciano il filo del percorso esistenziale** di Margaret Bourke-White e mostrano la sua capacità visionaria e insieme narrativa, in grado di comporre “storie” fotografiche dense e folgoranti.

Ad aprire il percorso espositivo è la prima sezione dal titolo *L'incanto delle acciaierie*, che mostra i primi lavori industriali di Margaret, da quando nel 1928 apre un suo studio fotografico a Cleveland, mentre la seconda sezione, *Conca di polvere*, documenta il lavoro sociale realizzato dalla fotografa negli anni della Grande Depressione nel Sud degli USA. Alla lunga collaborazione con la leggendaria rivista americana LIFE, per cui la Bourke-White realizzerà la copertina e i reportage del primo numero e tanti altri ancora lungo tutta la sua vita, è dedicata la terza sezione dal titolo, per l'appunto, *LIFE*.

Nella quarta sezione, *Sguardi sulla Russia*, è inquadrato il periodo in cui Margaret Bourke-White documentò le fasi del piano quinquennale in Unione Sovietica fino ad arrivare a realizzare anni dopo – quando già era scoppiata la Seconda guerra mondiale – il ritratto di Stalin in esclusiva per *Life*.

Gli anni della guerra, quando per lei fu disegnata la prima divisa militare per una donna corrispondente di guerra, sono documentati nella quinta sezione, dal titolo *Sul fronte*

dimenticato: sono gli anni in cui Bourke-White, al seguito dell'esercito USA, sarà in Nord Africa, Italia e Germania. Si prosegue con la sesta sezione, *Nei Campi*, dove è testimoniato l'orrore al momento della liberazione del Campo di concentramento di Buchenwald (1945) quando, come ha dichiarato la fotografa, "per lavorare dovevo coprire la mia anima con un velo".

L'India, la settima sezione, raccoglie il lungo reportage compiuto dalla fotografa al momento dell'indipendenza dell'India e della sua separazione con il Pakistan. Tra le altre immagini, in mostra anche il celebre ritratto del Mahatma intento a filare all'arcolaio.

Mentre *Sud Africa*, il titolo dell'ottava sezione, offre una documentazione del grande paese africano durante l'Apartheid, la successiva e nona sezione, *Voci del Sud bianco*, è il lavoro a colori del 1956 dedicato al tema del segregazionismo del Sud degli USA, che stanno vivendo anni di trasformazione.

Ancora, *In alto e a casa*, decima sezione, raccoglie alcune tra le più significative immagini aeree realizzate dalla fotografa nel corso della sua vita.

Il percorso termina con *La mia misteriosa malattia*, undicesima sezione, una serie di immagini che documentano la sua ultima, strenua lotta, quello contro il morbo di Parkinson di cui manifesta i primi sintomi nel 1952 e contro cui combatterà con determinazione. In questo caso, è lei il soggetto del reportage, realizzato dal collega Alfred Eisenstaedt che ne testimonia la forza, la determinazione ma anche la fragilità.

Una straordinaria retrospettiva, quindi, per ricordare un'importante fotografa, una grande donna, la sua visione e la sua vita controcorrente.

L'esposizione sarà accompagnata da **Storie di fotografe e di immagini**: ciclo di incontri e di approfondimenti aperti al pubblico intorno ai temi della fotografia e dell'identità femminile.

Ufficio Stampa Contrasto

Valentina Notarberardino +39 366 6678862 valentina.notarberardino@contrastobooks.com

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Chiara Sanginiti c.sanginiti@zetema.it